AL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO E AL
MINISTERO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Ordine del giorno: Gestione e finanziamento dei sistemi bibliotecari provinciali

La Camera,
premessi che

- è volontà del Governo e del Parlamento sostenere lo sviluppo della lettura e della cultura come strumenti per garantire la crescita civile ed economica del Paese, nonché come elemento di integrazione ed emancipazione
- col decreto c.d. “Svuota Province” e il riordino dei diversi livelli di governo, viene meno quel ruolo di coordinamento che hanno avuto, in molti casi, le Province nell’ambito dei servizi culturali dal punto di vista della governance e della gestione delle risorse trasferite per sostenere lo sviluppo della cultura;
- uno dei servizi gestiti in molti casi dalle Province è quello legato ai sistemi bibliotecari provinciali che, mettendo in rete i Comuni, attraverso le proprie raccolte ed i propri servizi, la piena affermazione del diritto di ogni cittadino ad aggiornarsi durante tutto l’arco della vita e ad esplorare la propria personale strada verso l’informazione e la conoscenza
- il bilancio sociale dei sistemi bibliotecari provinciali, documento che ne misura il loro impatto sociale ed economico, è positivo e mostra le economie di scala che i suoi servizi producono a favore dei cittadini (*efficacia*) ed il livello di gradimento di cui gode da parte dei suoi utenti (*efficienza*).
- la gestione associata permette di contenere i costi e rendere più efficienti i servizi attraverso la condivisione di strumenti e di lavoro come mezzi informatici, acquisti coordinati, servizi di trasporto, condivisione del patrimonio bibliografico, ecc. (si prendono a titolo esemplificativo i numeri della provincia di Verona con un bacino di utenza di circa 566.000 abitanti con 607.416 prestiti annui: considerato che il costo medio di un libro nel 2012 è stato di € 19,70, il totale il risparmio realizzato per i cittadini attraverso il servizio di prenotazione e di prestito ammonta per il 2012 a € 11.966.095,00) il servizio di interprestito;
- i servizi bibliotecari provinciali rispondono, così come organizzato nell'esperienza veronese a partire dal 2004 e che è diventata un modello esportato in altre realtà italiane (es.: Padova, Brescia, Cremona, Milano, ecc.), a quanto indicato dal legislatore del Codice dell'Amministrazione digitale (DL 7 marzo 2005, n. 82, e successivi aggiornamenti, in particolare: art. 68, comma 1. punto c.), poiché utilizzano strumenti tecnologici *open source* e cioè non soggetti a vincoli di proprietà (licenze), ma nella piena disponibilità dell'Amministrazione

impegna il Governo a

- garantire la sopravvivenza dei servizi culturali, quali i sistemi bibliotecari provinciali, anche in seguito alla riorganizzazione dei livelli amministrativi, con l’individuazione di un Ente guida che possa svolgere quel ruolo di coordinamento organizzativo e di risorse, in molti casi svolto dalle Province, che consenta la sopravvivenza di queste forme capillari di diffusione della cultura e promozione della lettura e di sviluppo delle biblioteche come centri di formazione permanente, educazione all'informazione, emancipazione culturale e centri di confronto critico con il mondo della cultura e dell’informazione;
- favorire piani di compartecipazione alle spese di gestione tra i Comuni delle stesse Province e la creazione di Centri servizi che svolgano le funzioni di coordinamento, di manutenzione degli

applicativi, di formazione, di help desk, di catalogazione, sui quali convogliare risorse statali, per conservare e promuovere la nascita di sistemi bibliotecari integrati che possano permettere agli utenti un unico accesso a diverse tipologie di biblioteche, da quelle di pubblica lettura, dislocate solitamente in Provincia e con ridotti finanziamenti per acquisti e servizi, a quelle *storiche, di conservazione o di documentazione specialistica* del territorio, nell'ottica del risparmio e delle sinergie tra enti territoriali